



Nei pressi del lago di Villarosa sono presenti qualificanti testimonianze della vegetazione che un tempo caratterizzava gran parte del territorio siciliano. I secolari interventi dell'uomo hanno notevolmente modificato la flora

locale, senza però riuscire a cancellare del tutto validi aspetti di sicuro pregio naturalistico e paesaggistico. L'Oasi rappresenta un'importante zona umida

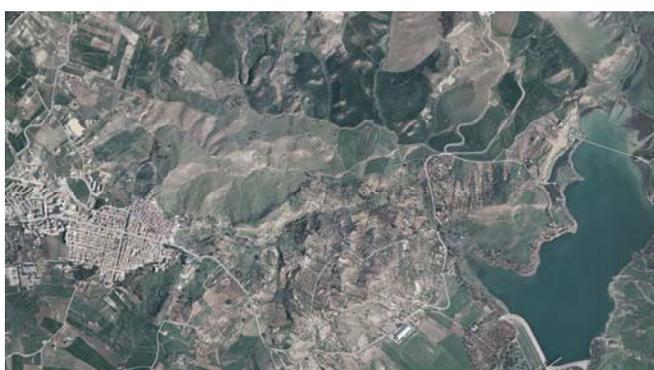
e pertanto sui bordi dello specchio d'acqua è rinvenibile la vegetazione delle paludi e degli stagni d'acqua dolce, rappresentata da una folta popolazione di *Tamarix africana* e da vegetazione idrofila: Giunghi (*Juncus acutus*), Cannucce di Palude (*Phragmites australis*) e Canna del Reno (*Arundo pliniana*).



Numerosi sono i praticelli tipici degli ambienti mediterranei in cui si può osservare una stupenda fioritura di orchidee.

Le sponde del lago ospitano, nel periodo autunnale e primaverile, numerose specie di uccelli acquatici: Folaga (*Fulica atra*), Germano reale (*Anas platyrhynchos*), Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), Svasso maggiore (*Podiceps cristatus*), Airone cenerino (*Ardea cinerea*), Garzetta (*Egretta garzetta*) etc.

Grazie alla presenza delle montagne circostanti è possibile osservare molti rapaci, tra cui il Gheppio (*Falco tinnunculus*), il Grillaio (*Falco naumanni*) e il raro Lanario (*Falco biarmicus*), etc.



Come arrivarci

L'Oasi Fluviale Valle del Morello ricade nel Comune di Villarosa, situato a circa 20 km da Enna, facilmente raggiungibile tramite l'Autostrada A19 Palermo - Catania. Chi proviene da Palermo dovrà uscire allo svincolo di Ponte Cinque Archi e proseguire per Villarosa. Chi proviene da Catania dovrà uscire allo svincolo di Enna e proseguire per Villarosa.

Le visite

L'oasi è aperta al pubblico tutto l'anno. Per le visite guidate è necessario prenotare presso il Comune, tel. 0935/31955.

E-mail: info@oasifluvialemorello.it

Web site: www.oasifluvialemorello.it

Altre info: www.centroring.it

Foto e testi: Giuseppe Filiberto e Gianluigi Pirrera

Grafica ed editing: Valeria Palummeri



COMUNITÀ EUROPEA



PROVINCIA REGIONALE
DI ENNA



COMUNE DI VILLAROSA

Oasi Fluviale Valle del Morello



tracce di storia e di natura....





La Valle del Morello è un'area di elevata naturalità, con un'ampia e diffusa presenza di insediamenti minerari, rurali ed archeologici. Il paesaggio è costituito da una successione di colline e basse montagne comprese fra 400 e 600 metri. Questo modellamento poco accentuato è rotto qua e là da spuntoni sassosi che conferiscono particolari forme al paesaggio. A conferire il maggior fascino alla Valle del Morello, leggermente aperta con un fondo piano e terrazzato, è il fiume che serpeggia a meandri stranamente angolosi, e con alvei piuttosto stretti. Variazioni chimico-fisiche del suolo originano un paesaggio mobile e tormentato: un susseguirsi di contrasti e sfumature di colori, l'azzurro delle argille ed il giallo delle sabbie; differenti trame e texture della superficie terrestre ora nuda, ora coperta dalla vegetazione. Il paesaggio delle zolfare iniziò a cambiare rapidamente dopo la chiusura negli anni '80 delle miniere presenti a Villarosa (Pagliarello, Gaspa la Torre, Agnelleria, Respica-Giulfo), mostrando tracce indelebili che hanno determinato le trasformazioni strutturali ed infrastrutturali.

Le miniere sembrano essersi nascoste; qua e là si possono scorgere i castelletti in metallo o in muratura, che segnalano la presenza dei pozzi verticali che, verso la fine dell'Ottocento, cominciarono a sostituire le antiche *discenderie*, ripidi e angusti corridoi attraverso i quali il minerale veniva trasportato a spalla dai *carusi*.



Le rocce dell'Oasi si sono formate nel Miocene superiore (5,2 milioni di anni circa), quando ebbe luogo la deposizione di grandi spessori di rocce evaporitiche, in seguito al parziale prosciugamento del Mar Mediterraneo. L'elevata temperatura, un'evaporazione eccessiva e lo scarso apporto di acque provenienti dai fiumi provocarono un aumento della concentrazione delle sostanze disciolte nelle acque del bacino che, raggiunti i punti di saturazione, iniziarono a precipitare dando origine, appunto, ai depositi evaporitici che prendono il nome di serie Gessoso-Solfifera, costituita dalle seguenti unità: Tripoli, Calcarea di base, Zolfo, Gessi, Sali e Trubi.

Il fiume Morello lungo la sua millenaria azione erosiva, ha portato alla luce gli strati minerari a zolfo, dando inizio così dall'Ottocento ad una delle principali attività della Sicilia centrale: le miniere di Zolfo.

L'azione delle acque correnti



superficiali non incanalate genera invece vari tipi di fenomeni erosivi lungo i versanti, quali, tra i più importanti, i *calanchi* frequenti sulle formazioni prevalentemente argillose.



Lungo il corso del fiume Morello sono state individuate tracce di età preistorica. Il primo sito che si incontra da nord verso sud è quello di Masseria Corvino in cui sono stati rinvenuti frammenti ceramici dell'età del Bronzo. Di notevole importanza, per il periodo preistorico, è il rinvenimento in località Case Bastione di una vasta area di industria litica, che occupa il lieve pendio che si estende sotto Monte Gaspa. Nella parete rocciosa si aprono una quindicina di tombe a grotticella, dell'età del Bronzo. Tracce di strutture murarie (VII-III sec. A.C.) sono state individuate ad est del pianoro di Monte Giulfo in località Rocca Danzese,



nella cui zona soprastante è stata rinvenuta, incisa su uno spuntone di roccia, una figura antropomorfa che rimanda al concetto preistorico di fertilità. Un'altra area interessata dalla frequentazione di età greca è quella di c.da Sant'Anna, situata a sud-ovest di Villarosa, dove sono presenti due grotte dalla forma a *tholos*. In c.da Gaspa vi è, dentro il bosco, una necropoli costituita da un centinaio di tombe a fossa scavate nella roccia (IV-V sec. D.C.).

